



C. A. A. R. T.
Coordinamento Associazioni Animaliste
Regione Toscana

Sito web: www.caart.webnode.it
Pagina Facebook: [CAART](#)
Mail: animalistitoscani@libero.it
animalistitoscani@pecmail.net

COMUNICATO STAMPA

CESSAZIONE IMMEDIATA DELLA CACCIA IN TOSCANA IN TEMPO DI PANDEMIA COVID 19.

A nome del CAART, a nome dunque di un Coordinamento che conta oltre cinquanta associazioni animaliste ed ambientaliste toscane, e a nome di tanti cittadini costretti a cambiare le loro abitudini di vita per proteggersi da una pandemia che sta aggredendo la nostra regione e mette a rischio la vita, chiediamo la sospensione immediata della attività venatoria in tutta la Regione Toscana finché sarà necessario.

La caccia è una attività ludica, dunque non necessaria, pericolosa per chi la pratica e per chi la subisce. Molti cacciatori sono anziani, facenti parte delle fasce più fragili e a rischio di conseguenze fatali se contraggono il virus.

La braccata e altre attività venatorie implicano l'uscita in gruppi, dunque in assembramenti.

Mentre la Toscana è stata indicata dall'ultimo DPCM come zona arancione e se i contagi non caleranno può diventare zona rossa, non è ammissibile che gruppi di anziani con tutti i problemi che ne derivano possano muoversi armati sul territorio e mettere a repentaglio la propria vita e quella degli altri.

Un 77enne ha ucciso un'asinella all'interno di una proprietà privata pochi giorni fa adducendo il fatto che non l'aveva vista.

La caccia come la "braccata" è una attività pericolosissima e la legge Remaschi, permettendo di entrare nelle proprietà private, vicino alle case abitate, ha messo a repentaglio la sicurezza dei cittadini e va rivista ed abolita non avendo ottenuto il fine che si prefiggeva.

Così come il porto d'armi da caccia non deve essere più concesso a chi supera i 65 anni di età.

Molti cittadini stanno continuando la raccolta delle olive; incidenti e spari sono ormai all'ordine del giorno in una campagna che sta piano piano ripopolandosi poiché tante famiglie si stabiliscono in zone fino a pochi anni fa disabitate. Senza contare che i ripetuti incidenti legati alla attività venatoria causano l'accorrere di personale e mezzi di soccorso che vengono ora sottratti alle urgenze ospedaliere causate dal virus.

Eventuali piano di prelievo a specie ritenute dannose e non rinviabili potrebbero essere assicurati, sempre nel rispetto delle misure sanitarie vigenti in Toscana ora zona arancione, dal personale degli Enti pubblici a ciò preposto.

Questo in vista di un eventuale necessario ripensamento del" ripopolamento" di animali selvatici, grossi e piccoli, adesso permesso dalla legge. Le conseguenze causate da una improvvida immissione di specie diverse e alloctone causa gravi danni con relative spese per la collettività. Ne sono un esempio i cinghiali dell' Est europeo immessi dai cacciatori anni fa per loro diletto. Non possiamo più permetterci di considerare la natura un bacino da cui attingere senza limiti, i cambiamenti climatici in atto devono farci cambiare rotta.

Chiediamo pertanto che la Regione Toscana emani in tempi brevissimi un apposito Decreto con il quale provveda a sospendere immediatamente l'attività venatoria.

Stefano Corbizi

Portavoce del CAART - Coordinamento Associazioni Animaliste Regione Toscana

Sito web: www.caart.webnode.it

Mail: animalistitoscani@libero.it; animalistitoscani@pecmail.net

Pagina Facebook: [CAART](#)

Cell.: 3703359740

PAYPAL: <https://www.paypal.me/animalistitoscani>

POSTEPAY: Intestatario Stefano Corbizi, C.F. CRBSFN58C08D612F, Codice Carta 5333171097908715, IBAN IT16M3608105138202534802541